

## Il corpo della città. Telo mesta

**Autori: Collettivo COLGO!**

**A cura di: Thomas Bisiani e Adriano Venudo**

Contributi di: Thomas Bisiani, Alessio Bortot, Luigi Di Dato,  
Chiara Ester Gatta, Claudio Meninno, Giuseppina Scavuzzo,  
Sonia Prestamburgo, Adriano Venudo



EUT Edizioni Università di Trieste ©

Piazzale Europa 1 – 34127 Trieste

www.eut.units.it

Copyright 2024

ISBN 978-88-5511-516-2

E-ISBN 978-88-5511-517-9

Link all'edizione elettronica: <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/35975>

Progetto grafico, impaginazione e editing: Marta Grimalizzi

Copertina: Matilda Sain

Traduzioni: Sara Zuppin



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**



**COL  
GO!**



**GO! 2025  
NOVA GORIZIA  
GORIZIA**



**CONSORZIO  
PER LO SVILUPPO DEL  
POLO UNIVERSITARIO  
di GORIZIA**



Il volume raccoglie gli esiti del primo workshop per l'inizio delle attività didattiche del Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito – RRR International Lab a.a. 2023-2024 all'interno della "Convenzione Quadro Istituzionale RRR-LAB 2022-25 tra il Dipartimento di Ingegneria e Architettura, il Comune di Gorizia, il GECT, l'ATER di Gorizia e il CONSUNIGO. Questa pubblicazione, **Il corpo della città. Telo mesta**, che è anche il catalogo della mostra che si è tenuta dal 31.10.2023 al 19.01.2024 presso il Conference Center del Polo Universitario di Gorizia, come primo esito didattico e scientifico di RRR-LAB, è stato realizzato dagli studenti costituiti nel **collettivo COLGO!** e coordinati dai docenti Thomas Bisiani, Alessio Bortot, Luigi Di Dato, Claudio Meninno, Sonia Prestamburgo, Adriano Venudo (coord. Laboratorio LPI\_AC – RRR LAB).

Il **collettivo COLGO!** è costituito dai seguenti studenti del Laboratorio di Progettazione Integrata dell'Architettura e del Costruito – RRR International Lab a.a. 2023-2024:

Simone Biasiol, Victoria Boljesic, Sara Cantarutti, Giulia Ceciliot, Alessandro De Cesaris, Valentina Esposito, Alessia Giacomini, Marta Grimalizzi, Yana Kalynovych, Isabella Leiter, Martin Predan, Matilda Sain, Davide Stefani, Raffaella Terracciano, Ivan Vinciguerra, Sara Zuppin.

Proprietà letteraria riservata. I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, fotocopie e scansioni digitali) sono riservati per tutti i Paesi.

## Imparare a guardare

Gli studenti del corso di Progettazione Architettonica del quinto anno del Corso di Laurea in Architettura dell'Università degli studi di Trieste, con sede presso il Polo didattico di Gorizia, hanno intrapreso un'esperienza che le conoscenze e competenze descritte nei programmi ministeriali difficilmente riescono a delineare, quella di imparare a guardare.

Utilizzare, come strumento di lettura e interpretazione del contesto di progetto, la fotografia ha dato modo di approfondire un sapere essenziale per conoscere e comunicare l'architettura, che ha contribuito a costruirne la storia e la cultura visiva.

Per le nuove generazioni, questo strumento assume un valore ancora maggiore. La fotografia, infatti, rallenta i processi di lettura dell'immagine che i nuovi media propongono a ritmi accelerati sia tecnologicamente che percettivamente. Il tempo dell'immagine fissa, consentendo la contemplazione, è un piacere e oggi una necessità culturale. Guardare alla complessità del paesaggio e della città con attenzione è una forma di cura, utile a contrastare una disattenzione che coincide spesso con disaffezione verso l'ambiente, e che contribuisce infine ai disastri e disastri cui assistiamo.

La fotografia opera in modo opposto rispetto all'architettura: se questa passa dalla bidimensionalità del disegno/progetto alla tridimensionalità della costruzione, la fotografia riporta la tridimensionalità dello spa-

## Naučiti se umetnosti opazovanja

Studenti petega letnika arhitekture goriškega sedeža tržaške univerze so se odpravili na pot, ki presega meje znanja in veščin, opisanih v ministrskih programih; posvetili so se z umetnostjo opazovanja. Uporaba fotografije za raziskovanje in razumevanje okolja, na katerem študenti oblikujejo svoje arhitekturne projekte, nam je omogočila, da se poglobimo v bistvo arhitekture, ki je prispevala k oblikovanju naše zgodovine in naše estetske kulture.

Za nove generacije ima to orodje še posebno dragocen pomen. Fotografija ustavi čas in upočasnjuje proces dojemanja stvarnosti. Nove medijske tehnologije so nam namreč vsilile prehiter tempo, tako tehnološko kot zaznavno. Čas, ki nam ga nudi statična slika za razmislek, ni le užitek, temveč postaja tudi nepogrešljiva kulturna potreba.

Kritično opazovanje kompleksnosti krajine in mesta nam pomaga, da presežemo tisto brezbržnost, ki pogosto privede do zanemarjanja okolja. Žal ta odnos do našega okolja velikokrat pripelje do naravnih nesreč in tragedij.

Fotografija deluje na povsem drugačen način kot arhitektura: medtem ko arhitektura prehaja iz dvodimenzionalnih načrtov v tridimenzionalne konstrukcije, fotografija obratno prinaša tridimenzionalnost prostora in struktur nazaj v

zioro e delle strutture alla bidimensionalità dell'immagine, rivelatrice spesso, in questo percorso inverso, di visioni inedite e imprevedute.

Luigi Ghirri, tra tutti, ci ha insegnato con la sua opera un nuovo modo di vedere, dando un significato a quello che è apparentemente ovvio e facendoci così riconoscere un mondo abitabile. Per lui i dispositivi per ridurre e fissare la visione non potevano che sorgere in una civiltà urbana, che ha bisogno di vedere un mondo alla rovescia, come il doppio del mondo visto, cioè il riflesso ribaltato che vediamo nell'obiettivo fotografico. Della civiltà urbana, Ghirri amava fotografare i giardini pubblici, luoghi che evocano i sentimenti dell'infanzia, dove «rimane intatto il senso felice di un'appartenenza». Gianni Celati ha visto in questo tipo di proiezione affettiva l'idea fondamentale di Ghirri applicata alla fotografia: «Non esiste foto di Ghirri che si offra come pura documentazione: tutte mostrano questo orientamento verso un campo di prossimità, di simpatie, di attrazioni e riconoscimenti di un'intimità esterna»<sup>1</sup>.

Il fatto che gli studenti abbiano scelto di leggere l'ambiente urbano in cui vivono, compresi i suoi abitanti, come un corpo umano, dimostra il loro desiderio di utilizzare la fotografia per riconoscersi in una connessione intima e affettiva con ciò che li circonda, prezioso viatico per il progetto.

### Giuseppina Scavuzzo

*Coordinatrice del Corso di Studi a Ciclo Unico in Architettura - DIA, UNITS*

#### Note

<sup>1</sup> G. Celati, *Ricordo di Luigi, fotografia e amicizia*, in Giulio Bizzarri e Paolo Barbaro (a cura di) *Luigi Ghirri. Lezioni di fotografia*, Quodlibet, Macerata 2010, p.251.

dvodimenzionalni svet slike. V tem obratnem procesu pogosto odkriva nove in nepričakovane perspektive.

Luigi Ghirri je med vsemi izstopal kot učitelj novega načina opazovanja, saj je dal nov pomen tistemu, kar se nam zdi logično in nam je na ta način omogočil, da znamo videti svet, ki je prijazen bivanju. Zanj so bili fotografski pripomočki za zmanjševanje in usmerjanje pogleda neločljivo povezani z urbano kulturo, ki si želi gledati svet z druge strani - kot dvojno sliko, skoraj kot refleksi, ki ga ponujajo objektiv fotografskega aparata. Ghirri je najraje fotografiral javne parke, ki so v urbanem okolju prebujali občutke otroštva in ohranjali «nedotaknjeno srečo pripadnosti». Gianni Celati je v tej čustveni projekciji prepoznal bistveno idejo Ghirrijeve uporabe fotografije: «Vsaka fotografija Ghirrija nosi v sebi več kot zgolj dokumentarno vrednost; vse izražajo usmerjenost k občutku bližine, naklonjenosti, privlačnosti in prepoznavanja zunanje intimnosti»<sup>1</sup>.

Dejstvo, da so se študenti odločili, da raziskujejo urbano okolje, v katerem živijo, skupaj z njegovimi prebivalci, kot človeško telo, jasno kaže na njihovo hrepenenje po uporabi fotografije za vzpostavljanje intimne in čustvene povezave s svojim okoljem. Ta pristop predstavlja dragocen korak v njihovem ustvarjalnem procesu.

### Giuseppina Scavuzzo

*Koordinatorica Doktorskega študijskega programa Arhitekture - DIA, UNITS*

#### Opombe

<sup>1</sup> G. Celati, *Ricordo di Luigi, fotografia e amicizia*, v Giulio Bizzarri in Paolo Barbaro (ur.) *Luigi Ghirri. Lezioni di fotografia*, Quodlibet, Macerata 2010, str. 251.